

# EIKASMOS

*Quaderni Bolognesi di Filologia Classica*  
*Rivista fondata da Enzo Degani*

XXX/2019

Pàtron Editore



Alma Mater Studiorum



## Due note sulle congetture

### 1. Su un ‘motto’ di Girolamo Vitelli

Nella sua recensione alla *Textkritik* Pasquali riferiva una «prägnante Formulierung» di Vitelli diretta contro i critici che, pur di non ricorrere alle congetture, tentano spiegazioni forzate del testo tràdito:

Diese Leute merken nicht, daß sie, wenn sie z.B. einem Wort bei Aeschylus eine Bedeutung beilegen oder bei ihm eine syntaktische Verbindung annehmen, die entweder gar nicht oder erst bei einem drei Jahrhunderte jüngeren Prosaschriftsteller belegt ist, manchmal sogar nur bei einem ungebildeten griechisch-ägyptischen Mischling, auch eine Konjektur (wenn auch keine textliche) machen, nur eine viel unwahrscheinlichere [enfasi mia], da sie voraussetzt, daß ein Schriftsteller ein Wort in einer ganz anomalen Bedeutung verwendet oder den vulgären Sprachgebrauch einer anderen Zeit oder einer anderen Gegend vorweggenommen hat<sup>1</sup>.

Nel primo fascicolo dei suoi *Exercices critiques de la conférence de philologie grecque*, Édouard Tournier (1831-1899), professore all'École Normale Supérieure e all'École Pratique des Hautes Etudes, scriveva: «et que sont bien souvent ces interprétations au moyen desquelles les critiques dits conservateurs s'efforcent de justifier ce qu'il y a de plus choquant dans les vulgates, que sont ces suppositions

---

<sup>1</sup> Pasquali 1929, 421 (= Pasquali 1986, 872): l'espressione «prägnante Formulierung» (Pasquali 1929, 421 n. 2 = Pasquali 1986, 872 n. 6) si riferisce alla sezione di testo che ho evidenziato nella citazione. Pasquali faceva questa osservazione in relazione al § 18 della *Textkritik*. Maas non accolse bene il motto di Vitelli: «Vitelli spielt mit dem Wort Konjektur. Der Begriff: 'Änderung der Überlieferung' widersetzt sich dem Spiel. Die Frage ist einfach ob die Konjektur oder die Annahme der stilistischen Anomalie die größere Wahrscheinlichkeit hat» (lettera a Pasquali del 9.10.1929, pubblicata e tradotta in Bossina 2010, 288-294). Per Bossina (2010, 291s. n. 62), «resta incomprensibile la critica a Vitelli. Pasquali lo aveva in realtà evocato appunto per assentire con Maas sulla legittimità della congettura [...]. Dunque Pasquali citava Vitelli proprio nel senso voluto da Maas». Ma Maas era semplicemente disturbato dal fatto che il motto di Vitelli implicasse la sovrapposizione di due sensi diversi del termine 'congettura': da una parte, il senso lato di 'ipotesi', dall'altra il senso tecnico-filologico di 'lezione ricostruita'. I due concetti non sono sovrapponibili, giacché se tutte le congetture in senso tecnico-filologico derivano da un'ipotesi, non tutte le ipotesi portano ad una congettura in senso tecnico-filologico. Evidentemente per Maas un'esposizione rigorosa non ammette giochi di parole.

d'acceptions sans exemple, de constructions inouïes, d'idées contradictoires ou ridicules, sinon des conjectures, et des conjectures parfois bien plus hardies que les essais de restitution auxquels on les oppose?» (1875, XX). Difficilmente questa è una coincidenza<sup>2</sup>. Vitelli aveva grande stima di Tournier: «tutti conoscono la sua edizione delle tragedie di Sofocle, lavoro ammirabile, parco di parole e di frasi, ricco di osservazioni critiche ed ermeneutiche precise, fini, di solida e profonda dottrina [...]; tutti gli altri suoi svariati studi, sopra Erodoto, Luciano, Demostene, Euripide, Babrio, ecc., sono modello di metodo, e testimonio di grande acume critico» (1899, 142s.). E ovviamente Vitelli conosceva gli *Exercises critiques*: «come egli insegnasse a lavorare, lo dimostrano i fascicoli di *Exercises critiques* delle scuole in cui egli professava» (1899, 142)<sup>3</sup>. Questo debito del 'tedesco' Vitelli nei confronti della filologia francese può a tutta prima sorprendere. Va tuttavia ricordato che Tournier, allievo a Besançon di Henri Weil, a sua volta allievo di Gottfried Hermann, fu uno dei principali rappresentanti della filologia di tipo hermanniano in Francia<sup>4</sup>. Ciò che univa Vitelli a Tournier, dunque, era una comune idea di scienza<sup>5</sup>.

## 2. Sul *Rückblick 1956* di Paul Maas

Come è noto, a partire dalla terza edizione tedesca della *Textkritik* (1957), Maas aggiunse una seconda appendice intitolata *Rückblick 1956*. Tale appendice consta di

<sup>2</sup> Tanto più che anche Tournier, nel passo immediatamente precedente a quello citato nel testo, insiste sul concetto di verosimiglianza: «il résulte assez clairement de tout ce qui précède qu'il n'y a pas, à proprement parler, des leçons sûres, mais seulement des leçons plus ou moins vraisemblables. Qui oserait dire, maintenant, qu'une leçon absurde ou barbare, comme en contiennent en si grand nombre tous les textes qui n'ont point passé par le contrôle de la critique, soit plus vraisemblable qu'une conjecture à la fois parfaitement satisfaisante quant au résultat, et, quant à la méthode, absolument régulière?».

<sup>3</sup> Vitelli conosceva gli *Exercises* già nel 1883 quando scrisse un breve sentito necrologio per Charles Graux, filologo brillante allievo di Tournier, scomparso a soli 29 anni: «giovanissimo [*scil.* Charles Graux], egli aveva già molto lavorato pel pubblico; e in tutto quello che conosciamo di lui, dai primi tentativi critici negli Esercizi della Conferenza filologica del Tournier [...], dappertutto troviamo perspicacia, erudizione, carattere di vero e proprio scienziato».

<sup>4</sup> Su Tournier e la filologia hermanniana in Francia, cf. Bollack 1985, 477, 480-482. Giova ricordare che dopo il 1877, dopo cioè la celebrazione del sessantesimo compleanno di Mommsen, Wilamowitz contribuì ad una sola *Festschrift* (cf. Wilamowitz 1928, 179), quella appunto in onore di Henri Weil (cf. Wilamowitz 1898): evidente segno di particolare stima, cui doveva unirsi il rammarico per il fatto che a Weil non era stato possibile raggiungere la meritata cattedra universitaria in Germania (cf. Wilamowitz 1928, 179: «der [*scil.* Henri Weil] zum Franzosen geworden war, weil ihm in Deutschland der verdiente Lehrstuhl unerreichbar war»). Ringrazio L. Lehnus per aver richiamato la mia attenzione su questo ricordo wilamowitziano.

<sup>5</sup> Sui rapporti tra Vitelli e gli antichisti francesi, cf. Radici 2012, da integrare con Bergamo 2015.

tre sezioni che, forse non a torto, si è pensato volessero costituire un trittico simmetrico alle tre appendici aggiunte in calce alla seconda edizione della *Storia della tradizione e critica del testo* di Pasquali (1952)<sup>6</sup>. In ogni caso, come è chiaro dalla seconda sezione e dalle parole conclusive del *Rückblick 1956* («zum Gedächtnis von GPasquali»), la presenza di Pasquali in questa seconda appendice è forte<sup>7</sup>. Le tre sezioni sono: 1) *Latente Evidenz*; 2) *'Recentiores, non deteriores'*; 3) *Diagnostische Konjekturen*. Senza dubbio quello delle congetture diagnostiche è uno dei concetti più fortunati di questa appendice. Non mi pare tuttavia che sia stato notato un piccolo, ma forse non insignificante particolare. Il concetto di congettura diagnostica è già ben presente nel corpo della *Textkritik* al § 15 (dunque a partire dal 1927). In questo caso Maas parla del valore delle «'überflüssigen' Konjekturen», ma non usa l'espressione 'congetture diagnostiche'. Questa espressione compare per la prima volta soltanto nella terza sezione del *Rückblick 1956*. Ora, è interessante notare che l'aggettivo 'diagnostico' era stato utilizzato da Pasquali nella sua recensione della *Textkritik* proprio in riferimento alla sezione in cui il Maas aveva parlato del valore delle «'überflüssigen' Konjekturen»: «daß auch der überflüssigen Konjektur, wenn sie nur keine stupide ist, ein diagnostischer Wert innewohnt, wie Maas wieder einschärft, war wohl schon unter urteilsfähigen Philologen unbestritten»<sup>8</sup>. Non sono sicuro che Pasquali sia stato il primo ad utilizzare questa espressione precisamente in connessione con questo genere di congetture (come egli stesso afferma, almeno il concetto era già presente a «urteilsfähigen Philologen»). Tuttavia, mi pare molto verosimile che sia stata proprio la recensione di Pasquali a suggerire a Maas quella che sarebbe diventata l'espressione canonica di questo importante concetto della critica del testo moderna. Se così fosse, si può forse vedere in questa ripresa anche un ulteriore tacito omaggio di Paul Maas alla memoria di Pasquali.

Dip. di Filologia Letteratura e Linguistica  
P.zza Torricelli 2, I – 56126 Pisa

ANDREA BEGHINI  
andrea.beghini89@gmail.com

### Abbreviazioni bibliografiche

Bergamo 2015 = M. B., *Corrispondenti francofoni di Girolamo Vitelli. Inediti e addenda dalla Bibliothèque Nationale*, «AnPap» XXVII (2015) 273-282.

<sup>6</sup> Cf. Ziffer 2017, XXIV, il quale nota anche che «l'aggiunta dell'indice, assente nelle due edizioni precedenti della *Textkritik*, fu verosimilmente dovuta alla volontà di replicare in uno solo i tre indici della seconda edizione della *Storia* di Pasquali».

<sup>7</sup> Cf. Carlini 1997, 8s. e Montanari 2003, 484-486.

<sup>8</sup> Pasquali 1929, 421 (= Pasquali 1986, 873). Cf. anche Pasquali 1925, 264 (= Pasquali 1986, 742): «i suoi [scil. di Luigi Castiglioni] emendamenti a Senofonte e ai romanzi hanno per lo meno valore diagnostico, mostrano per lo meno in che un dato luogo non è normale».

- Bollack 1985 = J. B., *M. de W.-M. (en France). Sur les limites de l'implantation d'une science*, in W.M. Calder III-H. Flashar-T. Lindken (edd.), *Wilamowitz nach 50 Jahren*, Darmstadt 1985, 468-512.
- Bossina 2010 = L. B., 'Textkritik'. *Lettere inedite di Paul Maas a Giorgio Pasquali*, «QS» LXXII (2010) 257-306.
- Carlini 1997= A. C., 'Recentiores, non deteriores'. 'Comburendi, non conferendi', in AA.VV., *Μοῦσα*. «Scritti in onore di G. Morelli», Bologna 1997, 1-9.
- Maas 1960 = P. M., *Textkritik*, Leipzig 1960<sup>4</sup> (1927<sup>1</sup>).
- Montanari 2003 = E. M., *La critica del testo secondo Paul Maas. Testo e commento*, Firenze 2003.
- Pasquali 1925 = G. P., *Arti e studi in Italia nell'ultimo venticinquennio. Gli studi di greco II*, «Leonardo» I/12 (20.12.1925) 261-265.
- Pasquali 1929 = G. P., rec. a P. Maas, *Textkritik* (Leipzig-Berlin 1927), «Gnomon» V (1929) 417-435, 498-521.
- Pasquali 1986 = G. P., *Scritti filologici*, a c. di F. Bornmann-G. Pascucci-S. Timpanaro, I-II, Firenze 1986.
- Radici 2012 = Livia R., *Corrispondenti francofoni di Girolamo Vitelli. Joseph Bidez, Émile Chatelain, Alexandre-Marie Desrousseaux, Charles Graux, Henri Grégoire, Louis Havet, Émile Legrand, Henri Omont, Léon Prud'homme, Scato Gocko de Vries*, con un'intr. di R. Pintaudi, Firenze 2012.
- Tournier 1875 = E. T., *Exercices critiques de la conférence de philologie grecque*, Paris 1875.
- Vitelli 1883 = G. V., *Necrologia* [Carlo Graux], «RFIC» X (1883) 376.
- Vitelli 1899 = G. V., *Eduardo Tournier*, «A&R» II (1899) 142s.
- Wilamowitz 1898 = U. von W.-Moellendorff, *De versu Phalaeceo*, in AA.VV., «Mélanges H. Weil», Paris 1898, 449-461 (= *Griechische Verskunst*, Berlin 1921, 137-149).
- Wilamowitz 1928 = U. von W.-Moellendorff, *Erinnerungen 1848-1914*, Leipzig 1928.
- Ziffer 2017 = Paul Maas, *La critica del testo*, trad. di G. Ziffer, Roma 2017.

### **Abstract**

(1) Vitelli's motto on critical conservatism quoted by Pasquali in his review to Maas' *Textkritik* was probably inspired by a passage of É. Tournier's *Exercices critiques*. (2) The expression 'diagnostic conjectures' used by Maas in the *Rückblick 1956* was probably suggested by a passage of Pasquali's review of the *Textkritik*.



SOMMARIO

**I. Esegesi e critica testuale**

- 9 K. TSANTSANOGLOU, *The Danaans in Lesbos (Sappho fr. 17 V.)*  
 25 G. SCAVELLO, *Aesch. fr. \*\*451n R.<sup>2</sup> e una congettura inedita di Paul Maas*  
 37 M. ERCOLES, *Parola, metro e «agoge» musicale nell'«Ode a Colono» di Sofocle*  
 57 C. NERI, *Morte senza soccorso (Soph. OC 1220s.)*  
 67 R. TOSI, *La φιλαυτία di Edipo (Soph. OC 308s.)*  
 75 C. ROSSINI, *Eur. Hec. 23 e P. Hib. II 172 c. IV 90: possibile protostoria di una variante euripidea*  
 81 C. DE STEFANI, *Eur. Ion 1*  
 85 P. BERTOCCHINI, *Criti. fr. 5 W.<sup>2</sup> e la silloge teognidea*  
 95 V. TAMMARO, *Noterella aristofanea (Ra. 15, Th. 218)*  
 97 C. NERI, *Erinna ad Amsterdam? (P. Amst. inv. 66)*  
 101 A. NICOLOSI, *Meleag. AP V 195,1s. (= HE 4210s.): il dono delle Grazie e la triplice bellezza di Zenofila*  
 105 T. RICCHIERI, *Echi tragici nel libro «De praetura urbana» delle «Verrine» di Cicerone (II 1)*  
 117 G. ROSKAM, *From A minor to A major. A reappraisal of the anonymous interlocutor in Cicero's «Tusculan disputations»*  
 141 F.R. NOCCHI, *La poesia epigrammatica nell'«Istituto oratoria»*  
 155 H.-G. NESSELRATH, *Testo e oggetto, finzione e realtà nelle opere di Luciano di Samosata: una panoramica*  
 171 G. UCCIARDELLO, *Un misconosciuto frammento del grammatico Ireneo nell'«Ecloga» di Frinico*  
 181 C. MINUTO, *Echi aristofanei nel romanzo di Achille Tazio: il discorso del sacerdote di Artemide nel processo contro Clitofonte (VIII 9)*  
 195 A. BEGHINI, *Nota a Diog. Laert. X 13*  
 201 S. VALENTE, *The lexica of Timaeus, Ps.-Didymus (SGLG 14) and the «Antiatticist» (SGLG 16): «addenda» and «corrigenda» to the Greek texts and apparatus*  
 209 G. COLPANI, *L'unità dell'«Inno» I di Sinesio fra polemica teologica e legittimazione politica*  
 225 A. NEUMANN-HARTMANN, *Metonomasien, Polyonymie und Ähnliches bei Stephanos von Byzanz*  
 249 F. GRILLO, *Too many Metrodoruses? The compiler of the ἀριθμητικά from AP XIV*

**II. Storia della filologia classica**

- 267 P. ROSA, *Traduttore minatore: osservazioni su una metafora «illuministica» di Lorenzo Valla*  
 285 C. FRANCHI, *I mss. Barocc. 17 e 23 del «Romanzo di Alessandro» tra lettori e collezionisti*  
 293 G. CELATO, *Per i rapporti di Camillo Pellegrino con il mondo culturale romano*  
 313 G. CATTANEO, *Una nota su Giacomo Leopardi catalogatore dei manoscritti greci della Biblioteca Barberiniana: il Barb. gr. 310 e un misterioso «F. Th.»*  
 323 A. BEGHINI, *Due note sulle congetture*  
 327 R. TONDINI, *Paul Collomp: tra Marc Bloch e Giorgio Pasquali*  
 355 J. CZERWIŃSKA, *Anna Maria Komornicka: un profilo biografico*

**III. Recensioni e schede**

**IV. Segnalazioni bibliografiche**